

**Deliberazione n. 134/2025/PRSE**



*Corte dei Conti*

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati:

dott. Marcovalerio Pozzato	Presidente
dott. Tiziano Tessaro	Consigliere
dott.ssa Ilaria Pais Greco	Primo referendario
dott. Antonino Carlo	Referendario
dott. Massimo Galiero	Referendario
dott. Massimiliano Maitino	Referendario (relatore)

**Adunanza del 16 ottobre 2025**

**Comune di Ventasso (RE)**

**Rendiconto 2023 e Preventivo 2024/26**

Visti gli art. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

Visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la L. 14 gennaio 1994, n. 20;

Visto il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione Regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le del. delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con del. del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (di seguito "TUEL");

Vista la L. 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la L. 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, c. 166 e ss.;

Vista la L. 31 dicembre 2009, n. 196;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

Visto l'art. 148-bis, c. 3, del TUEL, così come introdotto dall'art. 3, c. 1

*lett. e)*, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 213 del 7 dicembre 2012;

Vista la del. n. 7/SEZAUT/2024/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti ha approvato le linee-guida per la relazione dell'Organo di revisione economico-finanziaria sul bilancio di previsione 2024-2026, nonché il relativo questionario;

Viste le linee guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2023, approvate dalla Sez. delle Autonomie con del. n. 8/2024/INPR;

Considerato che dette linee guida ed i relativi questionari sono stati portati a conoscenza degli enti locali dell'Emilia-Romagna con lettera di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 3864 del 28 agosto 2024;

Vista la del. n. 134/2024/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2025;

Vista la del. di questa Sezione n. 120/2024/INPR, con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

Esaminate, a seguito delle indicazioni della Sezione delle Autonomie, le relazioni sul rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2023 e sul bilancio preventivo 2024-26 redatte dall'Organo di Revisione del Comune di Ventasso (RE);

Vista la nota prot. n. 1654 del 22 aprile 2025, con la quale il Magistrato istruttore chiedeva notizie e chiarimenti al suindicato Comune;

Viste le deduzioni fatte pervenire dal Comune in risposta ai chiarimenti richiesti;

Vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo, mediante la quale il Collegio è stato convocato per l'odierna Camera di consiglio;

Udito il relatore, dott. Massimiliano Maitino

## **RITENUTO IN FATTO**

**1.** Il Comune di Ventasso, nei precedenti cicli di controllo, era stato destinatario della del. n. 21/2019/PRSE del 20 marzo 2019, sul bilancio di previsione e sul rendiconto 2016, con cui questa Sezione regionale di controllo aveva riscontrato la presenza di criticità inerenti all'efficacia dell'attività di contrasto all'evasione tributaria e alla corretta esposizione contabile delle poste. Inoltre, questa Sezione aveva rilevato la mancata produzione di materiale documentale richiesto per l'accertamento della doppia asseverazione dei bilanci

dell'Ente e degli organismi partecipati (a causa di ritardi nell'elaborazione degli stessi, da parte degli enti partecipati), auspicando, per il futuro, il rispetto del principio di simmetria delle appostazioni contabili, ai fini della attendibilità dei dati del bilancio.

Ciò premesso, la Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2025, ha esaminato la documentazione relativa al bilancio preventivo per il triennio 2024/26 ed al rendiconto per l'esercizio 2023 del Comune di Ventasso.

In particolare, è stata presa in esame la seguente documentazione:

- le relazioni dell'Organo di revisione sul bilancio di previsione per gli esercizi 2024/2026 e sul rendiconto per l'esercizio 2023, inviate a questa Sezione regionale di controllo ai sensi dell'art. 1, c. 166, della L. 266/2005, redatte in conformità alle linee-guida approvate dalla Sezione delle autonomie di questa Corte dei conti con del. n. 7/SEZAUT/2024/INPR e n. 8/SEZAUT/2024/INPR, mediante la compilazione dei questionari ivi allegati (di seguito anche "questionari");
- le relazioni dell'Organo di revisione, prodotte ai sensi dell'art. 239 del TUEL, sulla proposta di bilancio di previsione 2024/26 e sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione per l'esercizio finanziario 2023;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili;
- l'ulteriore documentazione presente sul sito internet istituzionale del Comune di Ventasso.

Dall'esame della predetta documentazione emerge, quanto all'esercizio 2023, la situazione contabile e finanziaria compendiate dalle seguenti tabelle.

### **Equilibri di bilancio**

	<b>Rendiconto 2023</b>
Risultato di competenza di parte corrente	€ 498.065,46
Risultato di competenza in conto capitale	€ 1.187.424,19
Saldo delle partite finanziarie	€ 0,00
<b>Risultato di competenza</b>	<b>€ 1.685.489,65</b>

La costruzione degli equilibri nel 2023 rispetta quanto stabilito dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e il Comune di Ventasso ha conseguito un risultato di competenza non negativo, così come prescritto dall'art. 1, c. 821, della L. 30 dicembre 2018, n. 145.

### **Risultato di amministrazione**

	<b>Rendiconto 2023</b>
Fondo cassa al 31 dicembre 2023	€ 3.302.680,93
Residui attivi	€ 6.639.832,59
Residui passivi	€ 2.472.864,08
FPV per spese correnti	€ 157.935,28
FPV per spese in conto capitale	€ 2.010.772,06
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>€ 3.984.258,62</b>
Totale accantonamenti	€ 1.574.029,41
Di cui: FCDE	€ 1.207.786,42
Totale parte vincolata	€ 2.109.295,59
Totale parte destinata agli investimenti	€ 12.413,68
<b>Totale parte libera</b>	<b>€ 288.519,94</b>

L'Organo di revisione ha verificato la regolarità del calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità e nel questionario sul rendiconto evidenzia che il Comune non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-*bis* del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-*bis* del D.L. n. 41/2021.

L'Ente, in ordine ai crediti di dubbia e difficile esazione, iscritti tra i residui attivi da oltre tre anni dalla loro scadenza e non riscossi, ancorché non ancora prescritti, ha optato per lo stralcio dal conto del bilancio con conseguente mantenimento a Stato patrimoniale ai sensi dell'art. 230, c. 5, del TUEL. L'importo stralciato con il rendiconto 2023 ammonta ad € 9.749,33 con conseguente riduzione del FCDE.

Con riferimento agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva la presenza di un accantonamento per fondo rischi contenzioso per € 254.604,00. L'accantonamento è stato ritenuto congruo da parte dell'Organo di revisione, in quanto determinato secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lett. h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Con riferimento agli altri fondi posti all'interno della parte accantonata del risultato di amministrazione, si rileva la presenza di un accantonamento per indennità di fine mandato del Sindaco per € 7.400,00, per rinnovi contrattuali personale dipendente per € 95.200,00 (nella relazione del revisore si riporta solo l'accantonamento per il 2023, senza tenere conto delle somme già accantonate dall'anno precedente: quindi il totale è 76.600, invece di quello su riportato, che è tratto dagli schemi di bilancio), per passività potenziali di € 5.000,00.

A rendiconto 2023, il fondo perdite società partecipate ammonta a € 4.038,99. Nonostante la relativa previsione a bilancio, l'Organo di revisione nel parere sul rendiconto rileva che nessuna società partecipata risulta in perdita.

Inoltre, quest'ultimo ha verificato che l'Ente "non ha correttamente esposto nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 l'accantonamento del Fondo di garanzia debiti commerciali in presenza delle condizioni previste dall'art. 1, c. 869 e ss., della L. n. 145/2018, in quanto non ricorrono le condizioni".

### **Capacità di riscossione**

Con riferimento alla capacità di riscossione delle entrate proprie dell'Ente, si osserva in particolare quanto esposto nella seguente tabella.

	Rendiconto Accertamenti (a)	Rendiconto Riscossioni (b)	% (b/a)
Tit.1 residui (iniziali +riaccertati)	€ 1.492.768,35	€ 358.223,59	23,99 %
Tit.1 competenza	€ 3.611.281,12	€ 3.215.865,71	89,05 %
Tit.3 residui (iniziali +riaccertati)	€ 507.439,04	€ 403.258,66	79,46 %

Tit.3 competenza	€ 1.581.924,44	€ 1.210.035,21	76,49 %
------------------	----------------	----------------	---------

Sul fronte delle entrate, si ravvisa una scarsa capacità di riscossione a residuo con particolare riguardo al titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria", a differenza di quella a competenza. Inoltre, con riguardo al titolo 3 "Entrate extra tributarie", si rileva una non brillante capacità di riscossione, sia a residuo che a competenza.

Relativamente all'ammontare totale dei residui attivi conservati a rendiconto si evidenzia un aumento rispetto all'anno 2022. In particolare, il relativo ammontare passa da € 5.188.070,04 dell'anno 2022 ad € 6.639.832,59 con il rendiconto 2023. La discordanza è determinata da un incremento dei residui attivi relativi al titolo I delle entrate, per € 27.442,49, al titolo II, per € 106.491,29, al titolo IV, per € 1.192.946,94, e al titolo IX, per € 156.269,85.

In merito all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione, l'Organo di revisione, nella sua relazione al rendiconto, sostiene che l'Ente ha conseguito i risultati attesi. In particolare, risultano accertamenti per recupero evasione per complessivi € 180.000,00 e riscossioni per € 62.127,98 pari ad un 34,51 % con accantonamento a fondo crediti di dubbia esigibilità in conto competenza esercizio per € 99.553,15 e a rendiconto per € 718.797,78.

### **Situazione di cassa**

	<b>Rendiconto 2023</b>
Fondo cassa finale	€ 1.985.997,45
Anticipazione di tesoreria	--
Cassa vincolata	€ 5.856,09
Tempestività dei pagamenti	- 10,01 giorni

L'Organo di revisione dichiara la corrispondenza tra le scritture del Comune e quelle del tesoriere. Durante l'esercizio 2023 si rileva il mancato utilizzo dell'anticipazione di tesoreria e non risultano problematiche in ordine alla tempestività dei pagamenti.

## Indebitamento

	<b>Rendiconto 2021</b>	<b>Rendiconto 2022</b>	<b>Rendiconto 2023</b>
Debito complessivo a fine anno	€ 1.329.074,11	€ 1.158.052,66	€ 1.290.330,07

Nel corso dell'esercizio 2023 il Comune ha contratto nuovo debito e non ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui.

Il limite all'indebitamento disposto all'art. 204 del TUEL (incidenza percentuale degli interessi sul totale dei primi tre titoli delle entrate del rendiconto 2021) si attesta allo 0,86%, seguendo una tendenza in flessione rispetto alle annualità precedenti.

<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
1,09%	0,92%	0,86%

L'Ente ha rappresentato nel questionario relativo al rendiconto 2023 di non avere in essere garanzie (quali fidejussioni o lettere di patronage) o altre operazioni di finanziamento a favore di propri organismi partecipati e/o a favore di soggetti diversi dagli organismi partecipati.

Il Comune non ha in corso contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

## Conto economico e stato patrimoniale

Il Comune di Ventasso, avendo una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si è avvalso della facoltà di redigere la situazione patrimoniale semplificata secondo le indicazioni del D.M. 12 ottobre 2021.

Le risultanze dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono così riassumibili:

<b>STATO PATRIMONIALE</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMM. PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZ. AL FONDO DI DOTAZIONE	€ 0,00	€ 0,00
B) IMMOBILIZZAZIONI	€ 41.710.134,72	€ 41.574.800,63

C) ATTIVO CIRCOLANTE	€ 7.136.413,56	€ 7.136.723,50
D) RATEI E RISCONTI	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>€ 48.846.548,28</b>	<b>€ 48.711.524,13</b>
A) PATRIMONIO NETTO	€ 39.260.839,59	€ 37.433.480,13
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	€ 171.654,00	€ 366.242,99
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€ 0,00	€ 0,00
D) DEBITI	€ 3.870.057,82	€ 3.762.295,54
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	€ 0,00	€ 7.149.505,47
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>€ 43.302.551,41</b>	<b>€ 48.711.524,13</b>
TOTALE CONTI D'ORDINE	€ 2.349.512,95	€ 2.168.707,34

All'interno del questionario relativo al rendiconto 2023, l'Ente ha dichiarato di aver provveduto alla tenuta dell'inventario, aggiornando, da ultimo nel 2023, gli inventari per determinare l'effettiva consistenza del patrimonio.

La Sezione, nel rilevare che il patrimonio netto risulta comunque ampiamente positivo, intende sottolineare come la contabilità economico-patrimoniale assuma un ruolo importante a fini informativi, consentendo, in particolare, di rappresentare le utilità economiche acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi e consentire la verifica, anche nel corso dell'esercizio, della situazione patrimoniale ed economica dell'Ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse (cfr. All. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011).

L'andamento delle grandezze in contabilità economico patrimoniale va quindi attentamente monitorato, in quanto consente di arricchire la base informativa a disposizione dell'Ente, intercettando eventuali inefficienze e consentendo opportune azioni correttive, prima che esse si riverberino sugli equilibri finanziari.

La Sezione, pertanto, raccomanda agli organi dell'amministrazione, ognuno per quanto di propria competenza, di monitorare costantemente l'andamento delle grandezze rilevate in contabilità economico-patrimoniale.



Dalla documentazione versata in atti per l'esercizio 2023 risulta, inoltre, quanto segue:

- il rendiconto è stato approvato il 30 aprile 2024 con del. di Consiglio comunale n. 16;
- la trasmissione dei dati alla banca dati BDAP è avvenuta nei termini di legge con esito dei controlli positivo;
- l'allegato di rendiconto relativo al fondo pluriennale vincolato riporta un dato iniziale corrispondente al dato risultante dal rendiconto dell'anno precedente e le spese impegnate nell'esercizio 2023, coperte dal fondo pluriennale vincolato, risultano reimputate unicamente all'esercizio 2024;
- nel corso dell'esercizio 2023 l'Ente ha riconosciuto e finanziato debiti fuori bilancio classificabili quali copertura di disavanzi, ai sensi dell'art. 194, c. 1 *lett. b)*, del TUEL, per € 58.806,97;
- l'Ente ha provveduto alla tenuta e all'aggiornamento dell'inventario e della contabilità economico-patrimoniale;
- l'Organo di revisione ha attestato che la spesa per il personale rispetta i vincoli sanciti dalla normativa vigente;
- nell'esercizio 2023 è stato rispettato il vincolo di spesa per il personale dettato dall'art. 1, c. 557 e 562, della L. n. 296/2006;
- nel corso dell'esercizio 2023, l'Ente ha proceduto ad assunzioni di personale a tempo indeterminato rispettando il valore soglia della fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 33, c. 2, del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla L. 28 giugno 2019, n. 58;
- la contabilizzazione dei servizi per conto terzi rispetta il principio contabile.

Con riferimento ai rapporti con gli organismi partecipati, nel questionario l'Organo di revisione afferma che l'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'art. 11, c. 6 *lett. j*, del D.Lgs. n. 118/2011 ha riguardato la totalità degli enti strumentali e delle società controllate e partecipate e che l'informativa allegata al rendiconto risulta corredata dalla doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo. Il Comune ha inoltre dichiarato nel questionario al rendiconto che non si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati.

In relazione al PNRR (piano di ripresa e resilienza) l'Organo di revisione, nel parere sul rendiconto 2023 ha dichiarato di aver verificato che l'Ente ha

correttamente contabilizzato le risorse PNRR-PNC in base alle indicazioni di cui alla FAQ n. 48 di *Arconet*, nonché ha verificato che la contabilità al 31 dicembre 2023 è allineata ai dati contenuti nella banca dati Regis e che l'andamento dei progetti è conforme alle tempistiche previste.

**2.** Il bilancio di previsione per il triennio 2024/26 del Comune di Ventasso è stato approvato con del. di Consiglio comunale n. 5 del 19 gennaio 2024. Dal relativo questionario emerge il rispetto degli equilibri nei termini previsti dall'art. 162 del TUEL, nonché il rispetto del saldo di competenza d'esercizio, non negativo, ai sensi art. 1, c. 821, L. n. 145/2018, con riferimento ai prospetti degli equilibri di cui al D.M. 1° agosto 2019.

**3.** Con nota n. 1654 del 22 aprile 2025, il Magistrato istruttore ha chiesto al Comune di fornire chiarimenti in merito ai seguenti punti:

- i. Residui attivi e capacità di riscossione;
- ii. Fondo cassa e residui passivi;
- iii. Fondo per passività potenziali;
- iv. Fondo perdite società partecipate;
- v. Efficacia dell'attività di contrasto all'evasione;
- vi. Fondo pluriennale vincolato;
- vii. Rapporti creditori e debitori con organismi partecipati;
- viii. Questionario sui debiti fuori bilancio 2023;
- ix. Impegni spese correnti pro capite;
- x. Piano Annuale dei Flussi di Cassa (PAFC)

Il Comune ha riscontrato la richiesta istruttoria con nota registrata al prot. C.d.c. n. 2088 del 12 maggio 2025, con la quale ha rappresentato quanto segue.

i. Con riguardo alla prima questione, nella nota istruttoria il magistrato relatore evidenziava il progressivo incremento dei residui attivi, che fanno lievitare il Risultato di Amministrazione, mettendo a serio rischio, in prospettiva, l'equilibrio di bilancio dell'Ente locale. Il totale dei residui attivi al 31 dicembre 2023 è pari a € 6.639.835,59.

Peraltro, sul fronte delle entrate proprie, l'Ente presenta delle criticità nell'incasso, con particolare riguardo alle imposte TARI. Ciò che viene acclarato,

in particolar modo, dalla rilevante crescita dei residui attivi delle entrate correnti di natura tributaria (titolo I), soprattutto al termine dell'esercizio finanziario 2023.

Al riguardo, l'Ente sostiene che *"il Rendiconto mostra gli accertamenti e le relative riscossioni dell'ente al momento specifico del 31.12 configurandosi quindi come 'fotografia' dei dati contabili in quel preciso momento in termini di riscossione, risentendo delle specifiche tempistiche che riguardano i diversi iter di incasso delle principali entrate correnti del bilancio (IMU e TARI)"*.

In particolare, per quanto concerne l'IMU e la TARI, l'Ente sostiene che, trattandosi di imposte, pagabili anche a rate, per le quali il termine per il pagamento della seconda rata cade a fine anno, molti incassi avvengono dopo la conclusione dell'e.f. Lo stesso discorso vale anche per i residui relativi ai titoli II e III. Diversamente, per i residui relativi al titolo IV, l'Ente considera "normale" avere somme elevate accertate e non ancora riscosse, dal momento che nella maggior parte dei casi si tratterebbe di opere pubbliche ancora in corso di realizzazione con incasso dei contributi subordinato a rendicontazione.

Sul piano dell'efficienza della riscossione, il Comune si limita a riferire il proprio *modus operandi*, evidenziando, in generale, che la propria attività, di tipo "burocratico e sollecitatorio" nei riguardi dei soggetti inadempienti, viene esercitata "immediatamente" e termina con l'invio del ruolo all'Agenzia delle Entrate.

Per contro, per le entrate non tributarie, a far data dal 2024 il Comune avrebbe affidato il servizio di riscossione coattiva ad una società (ICA TRIBUTI SRL), trasferendole, nell'immediatezza dell'affidamento, le entrate non riscosse relative alle precedenti annualità. L'Ente riferisce che questo affidamento costituirà una sperimentazione, per verificare se in futuro tale società possa essere individuata quale riscossore anche delle entrate tributarie, ove maggiormente efficiente e nel caso la scelta si riveli positiva in termini di costi/benefici.

ii. Con riguardo alla richiesta di chiarimenti relativa alla mole di residui passivi al 31 dicembre 2023 (2.472.864,08) a fronte di una disponibilità di cassa pari a € 3.302.680,93, l'Ente riferisce di avere in corso un'operazione di verifica delle singole voci interessate, col fine di eliminare dal rendiconto soprattutto quelle partite che si rivelino maggiormente vetuste. Inoltre, esso sottolinea come il Comune di Ventasso sia il risultato di un processo di fusione tra più Comuni, esitato nel 2016, e come "diversi residui con anzianità importante risalgono ad annualità relative agli ex Comuni estinti". Pur essendo consapevole della circostanza per cui l'analisi dei residui costituisce normale prassi in sede di

riaccertamento degli stessi, allo stato attuale *“un numero di residui passivi veramente elevato per un ente così piccolo e con una vetustà importante (...) richiede ricerche lunghe e complesse sui dati degli Ex Comuni, ovviamente difficili da reperire per motivi pratici”*. La presenza di tali difficoltà determinerebbero un rallentamento delle operazioni di radiazione dei residui passivi, che comunque il Comune *“ritiene possa concludersi con il Rendiconto del prossimo anno”*.

iii. Per quanto concerne l'accantonamento per passività potenziali pari ad € 5.000,00, l'Ente riferisce che nel risultato di amministrazione manca un tale accantonamento in quanto gli accantonamenti per passività potenziali (Fondo contenzioso) risultano essere di € 245.604,00.

iv. Con riguardo al fondo perdite società partecipate, valorizzato per € 4.038,99, nonostante, nel questionario sul rendiconto 2023 l'Organo di revisione abbia dichiarato che nessuna società partecipata dall'Ente risulta in perdita, l'Ente specifica che nessuna delle società cui partecipa *“risulta in perdita al 31/12/2023”*. Tuttavia, la società Asp Don Cavalletti, con quota di partecipazione dello 0,22 per cento del Comune di Ventasso, ha registrato un disavanzo sul rendiconto del 31 dicembre 2022, di cui il Comune riferisce di essere venuto a *“conoscenza nel corso del 2023 in sede della relativa approvazione e si è proceduto al conseguente ripiano nel corso del 2023 necessario anche per la relativa chiusura”*. Sicché, la risposta al questionario si sarebbe basata su presupposto erroneo. Peraltro, la società è stata estinta dai Comuni partecipanti. La circostanza riferita, tuttavia, ha determinato la necessità per l'Ente di effettuare una previa ricognizione di debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, TUEL. In particolare, l'Ente, con del. del Consiglio comunale, n. 27 del 28/07/2023, *“ha riconosciuto D.F.B. per un totale di euro 58.806,97 di cui 1.046,01 relativo alla quota del disavanzo da ripianare ed euro 57.345,96 relativo alla quota per cessione dei crediti in sofferenza applicando per il primo avanzo accantonato e per il secondo avanzo libero”*. L'attività della ridetta società è confluita in ASC TEATRO APPENNINO – PATRIMONIO DESTINATO a far data dal 1° dicembre 2023, di cui il Comune detiene una quota pari al 3 per cento. Per tali ragioni, conclude l'Ente, *“in sede di Rendiconto 2023, si è provveduto ad accantonare comunque a titolo prudenziale la somma di 2.000 euro stanziata a bilancio 23/25 a titolo di Fondo predite società partecipate portando l'accantonato complessivo ad euro 4.038,99, per far fronte ad eventuali futuri riparti di perdite derivanti dalla gestione del servizio in oggetto”*.

v. Dall'esame degli atti, il magistrato istruttore ha rilevato che il fondo pluriennale risulta imputato solo all'esercizio successivo, chiedendone

chiarimenti, anche con riguardo ai cronoprogrammi. L'Ente riferisce di essersi adeguato in tal senso alle prassi precedenti. Tuttavia, esso precisa che, per migliorare la propria capacità di programmazione, nel corso del Rendiconto 2024, in coerenza con i cronoprogrammi, nel caso di opere pluriennali riferite anche ad annualità successive, ha imputato i relativi costi alle annualità interessate.

vi. In merito ai rapporti con gli organismi partecipati, risulta dal questionario sul rendiconto 2023 la mancata compilazione della domanda 1.1. ("L'Ente ha ottemperato all'obbligo di comunicazione di cui all'art. 20, comma 1, TUSP?") e della domanda 7 ("L'Ente ha provveduto alla verifica periodica dei servizi pubblici locali a rilevanza economica?"). Dal canto suo, l'Organo di revisione ha dichiarato di aver verificato l'effettuazione, da parte dell'Ente, della ricognizione annuale delle partecipazioni, dirette o indirette, entro il 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 20, cc. 1 e 3, TUSP.

Inoltre, nel questionario sul rendiconto 2023, viene rappresentato che non si sono verificati casi di mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati, restando, a questo proposito, silente anche la relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023, nella quale non viene mostrato un dettagliato resoconto degli organismi partecipati e dei rapporti di credito/debito intercorrenti con l'Ente.

Il Comune di Ventasso considera la mancata compilazione del questionario *in parte qua* una svista e conferma di avere "provveduto con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 19/12/2023 ad approvare la "REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 20 DEL D. LGS 19 AGOSTO 2016 N. 175 E S.M.I. - RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE AL 31/12/2022".

Relativamente alla domanda 7, "L'Ente ha provveduto alla verifica periodica dei servizi pubblici locali di rilevanza economica ex art. 30 del d.lgs. n. 201/2022", non si è inserita risposta in quanto il questionario dava indicazione di compilare tale domanda solo per gli enti con popolazione sopra i 5.000 abitanti e questo non è il caso del Comune di Ventasso.

Sul punto della conciliazione tra le partite debitorie e creditorie tra l'Ente e le società partecipate, il primo riferisce che nella del. del Consiglio comunale di approvazione del rendiconto sia precisato che "gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate, come da apposito prospetto allegato al rendiconto ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, non evidenzia criticità". Dalla documentazione inviata a tal fine, si conferma la circostanza, riportata nella "NOTA INFORMATIVA CIRCA LA VERIFICA DEI CREDITI E DEBITI RECIPROCI TRA L'ENTE E LE SOCIETA'

PARTECIPATE AL 31/12/2023", a firma del Responsabile del Servizio e asseverata dall'Organo di Revisione. Il Comune dichiara anche che "per quanto riguarda i rapporti con l'Unione Montana dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano l'ente procede periodicamente ad un controllo incrociato con l'ente in questione per verificare i crediti e i debiti reciproci".

vii. Con la citata nota istruttoria, il magistrato istruttore ha chiesto chiarimenti con riguardo agli impegni di spese correnti *pro capite*, in considerazione del relativo valore, pari a € 1.651,20, quale dato risultante dal rapporto tra gli impegni del titolo primo risultanti a rendiconto 2023 per € 6.510.684,9 ed il numero di abitanti, nel 2023 pari a 3943.

La risposta dell'Ente si basa principalmente sull'estensione del territorio comunale e sulle caratteristiche oro-morfologiche (popolazione inferiore alle 5.000 unità, sito in territorio montano): "tale vastità comporta una spesa molto consistente per quanto riguarda la manutenzione del territorio e la sicurezza della viabilità stradale". La fusione, inoltre, ha portato con sé l'obbligo di mantenimento di un numero di immobili e servizi comunque rimasto proporzionato ai precedenti quattro comuni poi in esso fusi.

viii. Infine, in merito alla verifica in chiave dinamica di aspetti relativi al rispetto degli equilibri di bilancio 2025, l'Ente comunica di aver approvato il piano annuale dei flussi di cassa ai sensi dell'art. 6, c. 1, del D.L. n. 155/2024 con del. di Giunta comunale n. 16 del 28 febbraio 2025.

Il Piano Annuale dei Flussi di Cassa è stato approvato con del. di Giunta n. 16 del 28 febbraio 2025.

**4.** Alla luce delle risposte pervenute alla Sezione a seguito della prima richiesta istruttoria, al Magistrato Istruttore residuavano dubbi con riguardo a due questioni, che sono state oggetto di una seconda nota istruttoria, inviata all'Ente con nota prot. n. 5762 del 09 settembre 2025.

In particolare, la Sezione ha chiesto chiarimenti relativamente agli € 5.000 accantonati a titolo di "passività di parte capitale: trasferimenti a istituti religiosi quota oneri accessori".

Inoltre, si è chiesto di approfondire la questione concernente i rapporti con l'Unione Montana dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, rispetto ai quali, con precedente risposta, l'ente non ha fornito alcun prospetto attestante l'esito della conciliazione né riferito sull'assolvimento dell'obbligo della doppia asseverazione degli organi di revisione del Comune e dell'Unione.

Con nota assunta a prot. n. 6019 del 1° ottobre 2025, il Sindaco del Comune di Ventasso ha fornito i seguenti chiarimenti.

L'accantonamento di € 5.000 nel fondo per passività di parte capitale è stato effettuato in sede di predisposizione del Rendiconto relativo all'e.f. 2020, "in attesa dell'adozione di un regolamento comunale" per la disciplina delle modalità e dei criteri "di assegnazione della quota degli oneri di urbanizzazione secondaria (...) agli enti religiosi". La decisione costituisce applicazione di quanto previsto al proposito dalla L.R. Emilia-Romagna n. 24/2017, che demanda a Regolamento Comunale la determinazione dei criteri di tale assegnazione. Sicché, l'importo *de quo* costituirebbe una stima prudenziale degli oneri detti, che resta accantonato in quanto il Regolamento detto non è stato ancora emanato.

Per la riconciliazione tra i bilanci con gli Enti partecipati e, nel particolare, con l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, l'Ente riferisce che "era prassi consolidata, condivisa con l'Unione, che la verifica venisse effettuata a livello di uffici finanziari mediante scambio di PEC e prospetti, senza che venisse acquisita la formale asseverazione degli Organi di revisione di entrambi gli enti". L'Ente locale presume che tale prassi potesse essere derivata da "un'interpretazione restrittiva" del disposto di cui all'art. 11, c. 6, del D.Lgs. n. 118/2011, per cui l'obbligo di allegazione del prospetto asseverato "riguardasse esclusivamente le società ed enti partecipati in senso stretto, e non le Unioni di comuni.

**5.** Il Magistrato istruttore ha chiesto al Presidente della Sezione di sottoporre le risultanze dell'istruttoria svolta sul Comune di Ventasso all'esame del Collegio.

### **CONSIDERATO IN DIRITTO**

**1.** Dopo la riforma del Titolo V della Costituzione, la L. 5 giugno 2003, n. 131 (recante «Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3») ha introdotto forme di controllo da parte della Corte dei conti nei confronti di Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni, finalizzate alla verifica del rispetto degli equilibri di bilancio da parte delle Autonomie territoriali.

La L. 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006) ha poi previsto, per gli Organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, l'obbligo di trasmissione alle competenti sezioni regionali di controllo di una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo, sulla base di criteri e linee guida definiti dalla Corte dei conti.

L'art. 3, c. 1 *lett. e)*, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213, ha introdotto nel TUEL l'art. 148-

*bis*, il quale prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminano i bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali per la verifica:

- del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, che deve ora essere inteso riferito alla normativa nazionale inerente al rispetto degli equilibri di bilancio, di cui alla L. 24 dicembre 2012, n. 243;
- dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, Cost.;
- della sostenibilità dell'indebitamento;
- dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti.

Ai sensi dell'art. 148-*bis* in esame, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza «*di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno*», gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, «*i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio*», nonché a trasmettere alla Corte i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio.

In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi o di esito negativo della valutazione «è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria».

Qualora le criticità eventualmente accertate dalla Sezione non integrino invece fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini di cui all'art. 148-*bis*, c. 3, del TUEL, la Sezione regionale di controllo può comunque richiamare l'attenzione dell'ente, in particolare degli organi politici e degli organi tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, Segretario comunale), ognuno per la parte di competenza, affinché possano essere adottate le opportune misure di autocorrezione.

In tale contesto si inserisce peraltro la riforma operata dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che, in attuazione della delega contenuta nella L. 5 maggio 2009, n. 42, di attuazione del federalismo fiscale di cui all'art. 119 Cost., ha intrapreso il processo di armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali e dei loro organismi partecipati.



**2.** In conformità alla giurisprudenza di questa Sezione regionale di controllo, anche per il controllo del rendiconto per il 2023 e del preventivo per il triennio 2024/26, il controllo ha privilegiato l'analisi degli aspetti principali della gestione, ossia la gestione finanziaria, il risultato di amministrazione e l'indebitamento.

Va comunque evidenziato che l'assenza di uno specifico rilievo su profili non inclusi nella odierna pronuncia non può essere considerata quale generale, implicita valutazione positiva dei documenti contabili oggetto di analisi. La Sezione, infatti, si riserva di procedere a successive ed ulteriori valutazioni in occasione delle verifiche sui documenti contabili (nello specifico, dei rendiconti) relativi agli esercizi successivi. Al riguardo, basterà rammentare *che "il principio di continuità degli esercizi finanziari pubblici, che è uno dei parametri teleologicamente collegati al principio dell'equilibrio pluriennale del bilancio di cui all'art. 81 Cost., esige che ogni rendiconto sia geneticamente collegato alle risultanze dell'esercizio precedente, dalle quali prende le mosse per la determinazione delle proprie"* (Corte cost., 5 marzo 2018, n. 49).

All'esito dell'analisi svolta sul Comune di Ventasso, l'esame della documentazione fa emergere un quadro caratterizzato dal sostanziale mantenimento dei più rilevanti equilibri di bilancio nonostante l'aumento della spesa corrente pro capite.

**3.** Con riferimento alla scarsa capacità di riscossione delle entrate extratributarie in conto residui, il Collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ente relativamente alle iniziative intraprese per migliorarla e, al contempo, lo invita a monitorare l'efficacia di tali iniziative e, in caso negativo, a incrementarle al fine di migliorare l'indice di riscossione. Uno scarso indice di riscossione, seppur non incida sulla quantificazione del risultato di amministrazione ove sia stato correttamente "sterilizzato" con una congrua ed adeguata valorizzazione del FCDE, rileva tuttavia ai fini della composizione del medesimo risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 187 del TUEL. È evidente la differenza che sussiste, a parità di saldo del risultato di amministrazione, tra parte accantonata e quota libera. In tal senso, il miglioramento dell'indice di riscossione rappresenta una diretta attuazione del principio di sana gestione finanziaria che, nel caso di specie, richiederebbe l'efficientamento della capacità di riscossione delle entrate extratributarie in conto residui, al fine di liberare risorse accantonate nel FCDE

destinandole al finanziamento di ulteriori impieghi in termini di funzioni esercitate e/o di servizi resi alla comunità.

**4.** Con riferimento alla capacità di pagamento in conto residui, il Collegio nel prendere atto di quanto rappresentato dall'Ente, evidenzia che la scelta dell'Ente di non estinguere debiti esigibili, pur a fronte di una giacenza di cassa capiente, è sintomatica di una criticità organizzativa che rileva negativamente, sotto il profilo dell'efficiente utilizzo delle disponibilità di cassa, ai fini della sana gestione finanziaria. Ciò a prescindere del fatto che l'Ente ha conseguito un indice annuale di tempestività dei pagamenti positivo. Tale indice, infatti, rappresenta un effetto, sicuramente rilevante, della capacità di pagamento, ma di per sé un esime l'ente da un utilizzo efficiente delle disponibilità di cassa per estinguere debiti scaduti evitando l'accumulo – ingiustificato alla luce delle disponibilità di cassa – di residui passivi.

**5.** In relazione al fondo pluriennale vincolato, dall'esame del prospetto All. b) al rendiconto 2023 – composizione per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolato, inviato tramite BDAP, è emerso che il fondo risulta imputato solo all'esercizio successivo. L'orizzonte previsionale limitato ad una sola annualità suscita dubbi in merito alla capacità programmatica dell'Ente.

Al riguardo, l'Ente ha riconosciuto di aver seguito, per l'esercizio 2023, una prassi non corretta disattesa però dal successivo esercizio 2024.

La Sezione prende atto di quanto riferito dall'Ente, sottolineando che il principio della competenza potenziata stabilisce che il fondo pluriennale vincolato – quale componente del risultato di amministrazione e, quindi, fattore incidente sull'equilibrio di bilancio – è uno strumento di rappresentazione e previsione delle spese pubbliche che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo utilizzo. In quest'ottica, ai fini di una verifica della congruità della formazione del fondo pluriennale, assume valore strategico la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma della spesa che indichi gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica andrà a scadere e diverrà esigibile (in proposito si richiamano, *ex multis*, le deliberazioni della Sezione nn. 59/2019/PRSE, 74/2019/PRSP, 6/2020/PRSE e 96/2020/PRSE).

**6.** Con riferimento alla mancata attestazione della riconciliazione dei debiti e crediti con l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano, l'Ente si è

giustificato adducendo di aver seguito una prassi non fondata però dal dato normativo di riferimento che, ai sensi dell'art. 11, c. 6 *lett. j*, del D.Lgs. n. 118/2011 impone tale obbligo per le società o enti partecipati. Il Collegio prende atto di quanto rappresentato dall'Ente, esortandolo per il futuro ad assolvere in maniera puntuale agli adempimenti previsti dall'art. 11, c. 6 *lett. j*, del D.Lgs. n. 118/2011 che rilevano, quale corretta determinazione della situazione economico-finanziaria dell'Ente, sotto il profilo della sana gestione finanziaria.

**7.** Con riferimento al questionario sul rendiconto 2023 ed alla mancata compilazione della domanda 1.1. ("L'Ente ha ottemperato all'obbligo di comunicazione di cui all'art. 20, comma 1, TUSP?"). Dal canto suo, l'Organo di revisione ha dichiarato di aver verificato l'effettuazione, da parte dell'Ente, della ricognizione annuale delle partecipazioni, dirette o indirette, entro il 31 dicembre 2023, ai sensi dell'art. 20, c. 1 e 3, del TUSP. Il Comune di Ventasso considera la mancata compilazione del questionario in parte qua una svista. La Sezione ritiene necessario rammentare gli obblighi in capo all'Organo di revisione, il cui controllo è finalizzato a consentire tutte le opportune verifiche nell'ambito dell'attività di vigilanza a quest'ultimo demandata dall'art. 239, c. 1 *lett. c)*, del TUEL. Come previsto da tale disposizione, l'Organo di revisione degli enti locali deve vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione: ed infatti, tale soggetto ha l'obbligo di trasmettere alla Corte una relazione sul bilancio di previsione ed una sul rendiconto della gestione (ai sensi dell'art. 1, c. 166 e 167, della L. n. 266/2005 – Legge Finanziaria 2006). Tale onere garantisce la sinergia tra il controllo interno delle amministrazioni locali e il controllo esterno affidato alla Corte dei conti, rafforzando la garanzia di una sana e corretta gestione finanziaria. Ne discende che l'Organo di revisione è tenuto alla costante vigilanza sulla corretta attuazione del sistema contabile sancito dal D.Lgs. n. 118/2011, avvalendosi anche degli indirizzi interpretativi e delle linee guida forniti dalla stessa Corte dei conti.

### **P.Q.M.**

la Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia-Romagna, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al rendiconto per l'esercizio 2023 ed al bilancio di previsione 2024/26 del Comune di Ventasso:

- raccomanda all'Ente:

1. di assumere le iniziative ritenute all'uopo opportune per migliorare la

- capacità di riscossione, con particolare riferimento alle entrate extratributarie in conto residui;
2. di adottare le misure ritenute all'uopo opportune per migliorare la capacità di pagamento evitando di formare residui passivi a fronte di una giacenza di cassa capiente;
  3. di valorizzare adeguatamente il Fondo pluriennale vincolato che, in quanto componente del risultato di amministrazione e, quindi, fattore incidente sull'equilibrio di bilancio, è uno strumento di rappresentazione e previsione delle spese pubbliche che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego delle risorse acquisite dall'Ente che richiedono un periodo di tempo ultrannuale per il loro effettivo utilizzo. In quest'ottica, ai fini di una verifica della congruità della formazione del fondo pluriennale, assume valore strategico la sussistenza e l'aggiornamento del cronoprogramma della spesa che indichi gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica andrà a scadere e diverrà esigibile;
  4. di recepire in maniera puntuale e fattiva gli adempimenti previsti dall'art. 11, c. 6 *lett. j*), del D.Lgs. n. 118/2011 con particolare riferimento all'attestazione degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con l'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano;
- invita l'Organo di revisione, in relazione alle criticità riscontrate, ad una puntuale e attenta vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economico-patrimoniale della gestione dell'Ente per il rispetto degli equilibri di bilancio e della normativa vigente, anche in riferimento ai doveri di corretta compilazione del questionario;
  - rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D. lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
  - dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te., al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Ventasso.

Così deciso in Bologna, nella Camera di Consiglio del 16 ottobre 2025.

Il Relatore  
Massimiliano Maitino  
(*firmato digitalmente*)

Il Presidente  
Marcovalerio Pozzato  
(*firmato digitalmente*)

Depositata in segreteria in data 21 ottobre 2025

Il Funzionario preposto

Anna Maria Frate

*(firmato digitalmente)*